

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Sicurezza e nuovo governo Huffington Post intervista il segretario generale del Silp Cgil

MIGRANTI, ORDINE PUBBLICO, ASSUNZIONI, RISORSE E FORMAZIONE
PIETRO COLAPIETRO PARLA A TUTTO TONDO.

HUFFPOST

“Il ministro dell’Interno Piantedosi ha detto che dobbiamo fare attenzione alla strumentalizzazione della paura ed evitare che sia un avvitamento della protesta. Sono d’accordo. Ma serve una consequenzialità a queste parole, a partire dall’immigrazione”.

Pietro Colapietro è il nuovo segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil, eletto lo scorso 21 settembre. Con Huffpost commenta le prime parole e mosse del nuovo governo in tema di sicurezza, partendo dalla lotta alle Ong che salvano i migranti, per arrivare agli scontri tra studenti e polizia all’Università de La Sapienza. Secondo Piantedosi il governo ha subito parlato dell’importanza della sicurezza, “ma ora non servono più slogan, è necessario fare nuove assunzioni, dare stipendi più adeguati e pensare alla formazione dei nuovi poliziotti”.

Dottor Colapietro, il ministro dell’Interno Piantedosi ha detto che l’obiettivo è “non avere navi che trasportano migranti”. Eppure la Guardia Costiera continua a effettuare importanti salvataggi di persone in mare: solo ieri insieme alla Guardia di Finanza ha salvato 1200 persone. Le Ong contro cui il governo ha iniziato la guerra invece a bordo hanno molti meno migranti. Ecco, quanto del discorso di Salvini e Piantedosi è propaganda e quanto è realtà?

“La politica dei blocchi già praticata in passato ha solo acuito i problemi, mentre non ne ha risolto nessuno. È una ipotesi che non rappresenta la soluzione. Noi non siamo abituati a respingere le persone, siamo un popolo che accoglie, certo poi bisogna coniugare questo con il bisogno dello Stato di garantire la sicurezza. Il punto è che impedire a queste navi l’attracco ai porti risponde ad un bisogno di sicurezza che non è quello reale. Bisogna coniugare il diritto alla sicurezza reale e l’esigenza alla solidarietà. Altrimenti diventa tutto un proclama, una necessità di rasserenare e di creare allarme sociale, che non va al cuore del problema. Troppe volte si confonde la propaganda con la realtà. Io vedo uomini e donne della Guardia Costiera che quotidianamente si impegnano per garantire la sicurezza dei cittadini. E si impegnano a salvare le vite. Abbiamo bisogno di interventi strutturali che diano sicurezza reale, vadano oltre la percezione”.

Il 2 novembre prossimo scade il memorandum Italia-Libia. Secondo lei serve a qualcosa rinnovarlo? Che cosa bisogna fare concretamente per i migranti, come ha detto lei, “per unire sicurezza e solidarietà”?

“Oggi più che mai c’è bisogno di più Europa per affrontare quella che oggi non si può più chiamare emergenza immigrazione. È un problema molto più vasto e l’Europa deve essere centrale rispetto a questo fenomeno.

- CONTINUA A PAGINA 2 -

- CONTINUA DA PAGINA 1 -

Sicurezza e nuovo governo Huffington Post intervista il segretario generale del Silp Cgil

Bisogno di sicurezza, accoglienza e integrazione vanno uniti, perché altrimenti ci prestiamo a interventi che non vanno nella direzione giusta. Io parlo dell'intervento dell'Europa perché bisogna pensare di intervenire non creando prigionieri in Libia, non creando sacchi di disumanità, parlando a tutti i livelli con quei popoli. Cercando di risolvere il problema a monte. Ci sarà sempre chi è più povero, chi ha fame. Non c'è blocco navale che tenga. L'Italia non può fare da sé: se agisse da sola farebbe un errore gravissimo politicamente. Andrebbe ad agire in modo autonomo, isolato, e il risultato non sarebbe completo".

Parliamo di ordine pubblico e dei fatti accaduti all'Università de "La Sapienza". La polizia che è intervenuta durante la manifestazione antifascista e ci sono stati scontri tra gli agenti in tenuta antisommossa e gli studenti. Piantedosi ha detto che la polizia ha "evitato un assalto". Secondo lei c'è stato eccesso di zelo da parte della polizia?

"Io credo in primo luogo che bisogna sempre garantire a tutti il diritto di esprimersi, di tenere assemblee. Bisogna garantire questo principio. Le lavoratrici e i lavoratori che si occupano di ordine pubblico si sobbarcano quotidianamente questo servizio con grande sacrificio e dedizione. E sono più formati rispetto al passato, ma questa formazione non è ancora sufficiente. Serve più formazione. Il capo della polizia Giannini proprio ieri ha detto che noi siamo deputati a garantire il diritto della manifestazione, ma nel rispetto della legge. Dobbiamo evitare che si esacerbino situazioni di questo tipo. Dobbiamo dare sicurezza reale, ma anche garanzia del dissenso e bisogna farlo partendo dalla prevenzione da qualunque livello. La politica si deve impegnare in questo. Bisogna lavorare per buttare acqua e mai benzina sul fuoco. Alla Sapienza si è fatta una valutazione nell'immediato di un intervento che non bisogna per forza portare sul terreno dell'esasperazione. Si è valutato che la situazione potesse degenerare e chi aveva responsabilità di comando ha preso la sua decisione. Ma è una valutazione circoscritta a quel momento e a quella circostanza. Comunque per evitare qualsiasi cortocircuito occorre puntare su prevenzione e mediazione".

Il governo si è appena appena insediato e Giorgia Meloni ha parlato subito molto di sicurezza e di polizia. Nel suo discorso alla Camera ha sottolineato che il centrodestra si impegnerà per "rendere la Nazione più sicura". Lei ha risposto che sono slogan, proclami. E che servono nuove assunzioni. Che cosa serve alla polizia e che cosa pensa che farà questo nuovo governo?

"È necessario, a mio parere, entrare nelle tematiche reali, entrare nei bisogni di coloro che la sicurezza reale la garantiscono: i lavoratori e le lavoratrici di polizia. Bisogna parlare di nuove assunzioni, che sono necessarie. E qui nasce il problema della formazione, delle scuole, degli spazi dove poter formare poliziotti. Perché sono stati venduti gli stabili che ospitavano molte scuole di polizia, quindi ora si riaffittano, ma bisogna cercare spazi demaniali per poter garantire l'accesso alle scuole a quanti più allievi possibile. Sono problemi strutturali che bisogna risolvere. Noi vogliamo che vengano compiuti atti che seguano le parole, che vadano nella direzione di una sicurezza reale e non una sicurezza che punta a rasserenare e che si presta ad interventi, come decreti legge, dove non c'è discussione tra le parti, non ci si parla".

Lei ha anche parlato di pattuglie miste coi militari che non servono per la sicurezza reale, ma solo per quella percepita. Che cosa intende?

"L'operazione "Strade sicure" (operazione di sostegno alla pubblica sicurezza avviata in Italia nel 2008 dal quarto governo Berlusconi che consiste nell'utilizzo del personale delle forze armate italiane nel contrasto alla criminalità - ndr) punta a rasserenare, ma non lascia nessuna soluzione reale. Abbiamo bisogno di volanti, di pattuglie che garantiscano la prevenzione. I militari, al netto della loro professionalità, non lasciano nulla di strutturato a livello di sicurezza. I costi per garantire le strade sicure sono esosi. Le stesse risorse potrebbero essere impiegate ad esempio per pagare in modo più consoni i poliziotti. Non è possibile che le ore di lavoro straordinario spesso siano molto superiori a quelle di lavoro ordinario, e che il lavoro venga mal pagato, che il poliziotto abbia una riduzione della propria vita sociale e affettiva".

- CONTINUA A PAGINA 3 -

- CONTINUA DA PAGINA 2 -

Sicurezza e nuovo governo Huffington Post intervista il segretario generale del Silp Cgil



Il centrodestra da tempo parla - e lo ha fatto anche in campagna elettorale - di un grave problema di sicurezza generalizzato a tutte le città italiane. In particolare in campagna elettorale si è parlato tanto di Milano. Quale è la verità? Negli ultimi anni è effettivamente aumentato questo problema?

“Quando i reati diminuiscono, al netto delle denunce non fatte, significa che l'apparato tutto sommato funziona. Ovvio che poi dobbiamo stare attenti al ragionamento a cui ci prestiamo. Oggi senza dubbio nelle città c'è una domanda forte di sicurezza, ma non va alimentata una paura per poi pensare di intervenire con leggi, restrizioni, che intervengono nel sociale, creando disuguaglianza, originando ancora più problemi. Il problema di sicurezza c'è, ma il bisogno di sicurezza reale non è tale da portare alla militarizzazione delle città”.

È un po' quello che ha detto anche Piantedosi alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico della Scuola Superiore di Polizia di oggi. “Se cresce la paura e aumenta la richiesta di sicurezza dobbiamo fare attenzione alla strumentalizzazione della paura ed evitare che sia un avvitamento della protesta, di cui abbiamo già qualche primo segnale. Occorre equilibrio e moderazione” ha affermato. Che cosa pensa di queste parole?

“È ciò che dico io, ma poi bisogna essere consequenziali, a partire dall'immigrazione. Invece non sta accadendo questo. Lui predica la moderazione, l'equilibrio e infatti bisogna andare nella direzione di non alimentare le paure. Chiunque le alimenti si deve assumere una responsabilità enorme verso il diritto reale a vivere sicuri. Vivere sicuri è un diritto, ma attenzione a non prestarsi a scelte securitarie. Noi guardiamo al nuovo governo senza pregiudizi. Però è tempo di non rimanere solo al proclama, ma di dare poi direttive, produrre atti che vadano nella direzione del fare”.

Funzionari Tecnici Dotazioni organiche

LE OSSERVAZIONI DEL SILP CGIL ALLO SCHEMA DI DECRETO, INTEGRALMENTE DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO, RELATIVO ALLA “DETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEI SETTORI D'IMPIEGO E DEI PROFILI PROFESSIONALI, OVE PREVISTI, DEI RUOLI E DELLA CARRIERA DEI FUNZIONARI TECNICI DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO CHE ESPLETA ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICA O TECNICA”.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 131/P/2022

Roma, 21 ottobre 2022

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Schema di decreto del Ministro dell'Interno recante “Determinazione delle dotazioni organiche dei settori d'impiego e dei profili professionali, ove previsti, dei ruoli e della carriera dei funzionari tecnici del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica”. *Osservazioni.*

~~~~~  
Con riferimento allo schema di decreto di cui all'oggetto, trasmesso con missiva del 14 corrente mese, preliminarmente si evidenzia ancora una volta come la riduzione della dotazione organica complessiva degli appartenenti alla Polizia di Stato – rideterminata in 108.403 unità, rispetto alla precedente dotazione di 117.291 operatori, quale conseguenza delle disposizioni della c.d. “Legge Madia” – abbia compromesso la funzionalità della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.  
Si è trattato di una scelta governativa, ribadiamo, miope, irragionevole – *fermamente contestata dalla scrivente O.S.* – che ha comportato l'amara conseguenza, sul piano istituzionale, di privare i cittadini di quasi 10.000 operatori a presidio della loro sicurezza...

Sotto il profilo ordinamentale, è evidente come tale contrazione organica non poteva non ripercuotersi anche nei diversi ruoli e carriere degli appartenenti alla Polizia di Stato, con una riduzione nelle dotazioni organiche delle qualifiche ovvero nella mancata possibilità di una loro rimodulazione per una maggiore funzionalità delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, favorendo così la progressione di carriera del personale tutto.

Specificatamente per i ruoli e la carriera del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica va detto che ancora oggi si presentano come l'“incompiuto” della Polizia di Stato per insufficienti dotazioni organiche e per una mancata piena “legittimazione” nella governance di uffici a vocazione tecnica, come i Gabinetti interregionali e regionali di Polizia Scientifica.

Il c.d. Riordino delle carriere (e successivi correttivi) - in ragione del pregiudizio arrecato con la riduzione degli organici, non disgiunto da un oggettivo mancato riconoscimento dell'importanza strategica del personale tecnico-scientifico per una polizia al passo con i cambiamenti della società, in cui la tecnologia è elemento ormai di *nevalgico* in ogni settore -, ci consegna una dotazione organica della Carriera dei Funzionari tecnici (Ingegneri, Fisici, Chimici, Biologi e Psicologi) ancora non adeguatamente incrementata per i compiti da svolgere, con ricadute sfavorevoli anche per un'armonica e doverosa progressione di carriera, soprattutto per Biologi, Psicologi e Chimici.

Basti osservare che, in via approssimativa:

- per gli Ingegneri, 1 su 5 Direttori Tecnici Superiori potrà diventare Primo Dirigente Tecnico;
- per i Fisici, 1 su 6 Direttori Tecnici Superiori potrà diventare Primo Dirigente Tecnico dal 31 dicembre 2022;
- per i Chimici 1 su 10 Direttori Tecnici Superiori potrà diventare Primo Dirigente dal 31 dicembre 2022;
- per i Biologi, 1 su 13 Direttori Tecnici Superiori potrà diventare Primo Dirigente Tecnico dal 31 dicembre 2022;
- per gli Psicologi, 1 su 20 Direttori Tecnici Superiori potrà diventare Primo Dirigente Tecnico dal 31 dicembre 2022.

Dallo spaccato di questi dati emerge un'evidente condizione di sfavore, ai fini della progressione di carriera, per alcuni ruoli, a cui va posto rimedio con l'incremento dei posti di Primo dirigente tecnico e di Dirigente Superiore tecnico.

Deficitario, in termini di numero di operatori, appare altresì il quadro degli appartenenti al ruolo degli Ispettori tecnici, seppur incrementato con il Riordino della Carriera.

*Emblematica* è la quantità di addetti destinati al Profilo chimico-biologico del Settore Polizia Scientifica, appena 45 unità, del tutto insufficienti per soddisfare le esigenze dei laboratori di chimica, biologia, balistica e indagini elettroniche del Servizio Polizia Scientifica e dei Gabinetti interregionali e regionali di Polizia Scientifica presenti sul territorio. Senza tralasciare l'aspetto che con questa dotazione si andrà a determinare un *rapporto immaturale nell'organizzazione del lavoro*, atteso che gli appartenenti al ruolo degli Ispettori tecnici risultano in un numero di gran lunga inferiore rispetto ai superiori gerarchici, in un rapporto di un appartenente al ruolo degli Ispettori tecnici ogni tre Funzionari tecnici Chimici/Biologi...

Se a tutto questo si aggiunge che gli organici del Ruolo degli Agenti e Assistenti tecnici e il Ruolo dei Sovrintendenti tecnici entro l'1 gennaio 2027 subiranno un dimezzamento, rispettivamente, da 1.905 a 1.020 unità e da 1.838 a 852 unità, emergono in maniera dirompente le *gravi difficoltà funzionali* a cui è destinato ad andare incontro tutto il settore tecnico-scientifico della Polizia di Stato.

Rispetto alla criticità rappresentata, lo schema di decreto di quo – che ha come novità positive *solo* l'incremento di 1 Direttore Superiore Tecnico del ruolo degli Ingegneri, di 2 Primi Dirigenti Tecnici del ruolo dei Fisici e 20 Agenti Tecnici per il reclutamento di atleti paraolimpici - è oggettivamente *insufficiente* a dare soluzione alle rilevanti difficoltà funzionali del settore tecnico e tecnico-scientifico della Polizia di Stato.

E' di tutta evidenza l'esigenza - *non rinviabile* - di una revisione della c.d. “Legge Madia”, finalizzata al *ripristino della dotazione organica originaria della Polizia di Stato*, che consenta un'opportuna rimodulazione dei ruoli e delle carriere del personale, con un *incremento dei ruoli intermedi e dei posti di funzione*, per soddisfare appieno i bisogni di ciascun settore, per una migliore efficacia ed efficienza delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il settimanale della  
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di **Pietro Colapietro**

## Il cambio di paradigma dall'io al Noi

Mentre scrivo questo mio primo editoriale ho ancora addosso l'emozione della tre giorni congressuale riminese, con la fiducia che i delegati hanno riposto in me e nella segreteria nazionale eletta e l'abbraccio di tanti amici e compagni.

Questa segreteria, che ha un numero di segretari nazionali ridotto rispetto al passato, intende avvalersi del supporto qualificante di quadri territoriali esperti in diversi ambiti e di altri colleghi che già collaborano da tempo, facendo parte a pieno titolo della struttura nazionale.

Da subito ci sarà un cambio di passo e di paradigma: dall'io al Noi, dal canto in solitaria al gioco di squadra. Con una missione chiara. Avere sempre in mente le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato che sono stufi di promesse ed elemosine.

Il nuovo governo è avvisato, qualunque esso sia.

Anche per questo la Cgil, della quale noi - sottolineo "noi" - siamo orgogliosamente parte, l'8 ottobre scenderà in piazza per una grande manifestazione nazionale dedicata al lavoro. Il Silp Cgil ci sarà.



IL SEGRETARIO GENERALE

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia | [silpcgil.it](http://silpcgil.it) | [segreteria nazionale@silpcgil.it](mailto:segreteria nazionale@silpcgil.it)



SCOPRI LE **CONVENZIONI**  
CGIL E **SILP CGIL** SUL SITO  
**[silpcgil.it](http://silpcgil.it)**



iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**

Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

**Segreteria Nazionale SILP CGIL**

Via Palestro 78  
00185 Roma  
Tel 06.4927111